TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_0588**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Cortenovis
p. Ang. Maria
Opuscoli

Collez. Pirona

569-589

N° 588

Delle Medaglie Carnico=Illiriche

con Tavole.

del Padre Angelo Maria Cortinovis

Barnabita

Mss. autogr. sec. XVIII – carte 32 e 16 – in-4°. (duplicato)

Delle Medaglie Carnico-Illiriche.

Del P. Angelo Mar.
Cortinovis

Carteggio

All' S. E. il Sig.r Cardinale Stefano Borgia.

Mi prendo la libertà di inviare a V. E. questa serie delle Medaglie [illegible] si perchè [illegible] si degnino per essere Ella stata prima a persuadermi che le pubblicassi si perchè può Ella sola che ha il più bel Museo, e le più belle Opere Numismatiche alle mani, accrescerle, ed illustrarle. Nel 1788. ebbi l'onore di presentarmele in Roma, e tutte altre cose antiche che aveva presso di se, mi fece vedere molte delle sue medaglie, e varie ne trovai delle nostre e le dissi V. E. io era di parere che molte di [illegible] fossero impossibili nelle nostre Montagne e ne' Paesi ad esse vicini. V. E. mi fece allora coraggio a metterle al pubblico, ed a farle passare [illegible] de' più celebri Antiquarj, che fino allora, come di Re' sconosciuti, le avevano tenute, e non avevano saputo a qual Serie potessero esse appartenere. Io mi [illegible] d'eseguire i comandamenti, ma le novità succedute dopo mi hanno fatto differire fino a questi giorni. [illegible] Una malattia che [illegible] l'anno passato mi ha dato l'occasione d'avere un poco di tempo libero, e perciò mi sono dato premura d'abbozzarle e di mettere in netto i pensieri che aveva [illegible] sopra di esse [illegible] Queste [illegible]

~~[illegible]~~

~~[illegible]~~

leggono cose perfette, e de' primi ingegni in ogni sorta d'erudizione trattate. Mi parve però che non isdegnerà questo picciol dono, che per suo comando e per incontrare il suo desiderio unicamente ho offerto [illegible].

di V. E.

[illegible]

Δ Intanto alcune altre Gallicole mi sono pervenute le quali alle sene nostre potevano appartenere con quelle che da' Galli fermati nell'Illirico, e nelle Alpi Carniche mi parevano, e le ho aggiunte alle altre.

Della Moneta Carnica-Illirica

Nell' Anno 1762 furono trovate varie Monete antiche d'Argento, e d'Oro nelle Vicinanze di Giulio Carnico che ora è una Villa detta Zui sul fiume Bute cinque miglia sopra ~~sotto~~ Tolmezzo, siccome ha provato in una sua Dissertazione stampata dal Lazzarini il Sig.r Gio: Giuseppe Liruti, e siccome ho confermato io in una Lettera stampata al Sig.r Spiridion Minotti nel 1780. Nè solamente ha dimostrato vera l'Opinione del Sig.r Liruti, che fosse una ~~una~~ Città antica, dove sono ora gli Avanzi di Zui, ma che era la Colonia indicata da Plinio, e da Tolomeo in *Mediterraneis Carnorum* detta *Forum Julium Carnicum* non solo dalle antichità, che ancora vi si veggono (V come sarebbe Colonne di varie sorte striate, capitelli, pavimenti a mosaico, iscrizioni &c.) ma specialmente dalle Ville del suo Distretto, che portano il nome della Città del Lazio, dal quale

erano

erano dispersi venuti i Veterani, che formarano le Coorti ~~Pretoriane~~, ~~dall'Urbe~~ mandati ~~Coloni~~ Coloni in queste parti, come sono Fraudia, Laurento, Lezze, Aulla, Carseola, Gabij, Clusini, Asculani, e Sutrij, e Dei quali nomi vi sono le ville intorno a Giulio

La Lapida da poco in di lontano si scuopre, ~~presso~~ a S. Maria della Pieve sopra Soleggio eretta da un Veterano della VII. Coorte Pretoriana

M · IVVENTIVS
M · F · CLA
OCLATVS · VET
CHO · VII · PRAET
T · F · I · SIBI

W Questo luogo di Giuli. Carnico era opportuno per la stazione dei Veterani per essere una Frontiera dell'Italia contro i Norici, che fino a quei tempi erano stati Ribelli ai Romani

W Di queste Monete passarono alcune nelle mani del Sig.r Marchese Antonio Savorgnano che le fece illustrare in una Dissertazione latina del Signor Girolamo Zanetti. Furono altre

altre acquistate dal P. Urbano
Savorgnani di cui parte ora
sono nel Medagliere dell'Istituto
di Bologna ed altre finalmente
~~[illegible]~~ appresso alcuni Abitanti
di Cividale che furono poi comperate
dal Sig. Conte Fabio Asquini, parte
delle quali collocò nel suo Museo,
e parte presentò al Chiarissimo
Sig. Cardinale Garampi, quando
passò per Udine, ~~[illegible]~~ sono di
quelle, che ~~[illegible]~~ a Sua Em. il Sig. Cardinale Borgia ed
ha unite alle altre del suo Museo. ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~
~~[illegible]~~
~~[illegible]~~
illustrare.

Le Emigrazioni ed i moltiplici
viaggi degli antichi Galli che si
dispersero per tutta l'Europa ed
occuparono anche parte dell'Asia

sono

sono illustrate noti presso degli
antichi scrittori. Porzione di essi
si fermarono nel Norico, che è
fra la ~~[illegible]~~ Tracia e la Macedonia;
fra il Danubio e l'ultimo seno
del Mare Adriatico. Altri di là
del Danubio si ~~[illegible]~~ ridussero, altri
altri confini. Di essi racconta
Livio nel lib. 5. cap. 10. Tarquinio
Prisco regnante Ambigatum Celtarum
Regem exonerare praegravante
turba ~~[illegible]~~ regnum cupientem
Bellovesum et Sigovesum sororis
filios impigros juvenes ~~[illegible]~~ cum
ingentibus peditum equitumque
copiis in [illegible]
Dii dedissent auguriis sedes.
Belloveso Italiam a Diis datam
Sigoveso Hercinios saltus. ~~[illegible]~~ Giustino nel comp.
Dell'~~[illegible]~~ di Trogo Pompejo lib. 24
compendio cap. 4. seguitando Livio così dice

Belloveso

Bellovesi in Italiam digressi Sigovesus
Illyricos sinus per strages Barbarorum
penetravit, et in Pannonia consedit
.... Ii domitis Pannoniis per multos
annos cum finitimis varia bella
gesserunt. Seguita lo stesso Giustino
nel quarto ventesimo capitolo a descrivere
che Belgio nella Macedonia, e
Brenno nella Grecia portarono
le loro armi vittoriose, e da dopo
molte vittorie, e sconfitte finalmente
tutta l'Asia riempirono del loro nome.
Quarumque Gallorum ea tempestate
tantae fecunditatis juventus fuit,
ut Asiam omnem velut examine
aliquo implerent. Denique neque Reges
Orientis sine mercenario Gallorum
exercitu ulla bella gesserunt, neque
pulsi regno ad alios quam ad Gallos
confugerunt. Tantus terror Gallici
nominis, et armorum invicta
felicitas

fabilitoque erat, ut aliter neque
majestatem suam tutam, neque
animam recuperare se posse
qui Gallicum auxilio arbitrarentur
atque in auxilium a Bithyniae
Rege invocati regnum cum
eo parta victoria diviserunt,
eamque regionem Gallograeciam
nominaverunt. Dell'Impresa
di Brenno che assalì il Tempio
di Delfo altri non fanno parte,
altri della sacra preda non vollero
partecipare per andare alle
Patrie, rimasero nei
contorni del Danubio, come
racconta Giustino; [illegible] dove
furono condotti da certo Ateneo, detto
da Plinio nel libro 6. cap. 4
Batavizio, [illegible]
[illegible] Ateneo [illegible] quello probabilmente
della quale in questa dissertazione
[illegible] medaglia [illegible]

Ma certo

6

certo egli deve essere il quartiere
o sia sua nazionalità, che ha
lasciato alla Famiglia del Vacca // come vedremo al suo luogo.
il suo Nome. Gli [illegible] Alauni,
Aquonej, Ambidravij, Ancatini
Boij, Alteri, Carni, Celtici, Peonij e Gotini
Pannonij, Scordisci, o come [illegible]
[illegible]
[illegible] Fortiates et Taurisci
erano tutti Galli, o misti
di altre Nazioni coi Galli, e con
essi confederati. Di essi parlano
[illegible]
[illegible] di una grande [illegible] che
si trova sulla Piazza di Trieste,
dove i Celtij, ed i Carni vengono
attribuiti a quella Colonia, e Tito
Livio all'anno DLXXXII. che
gli dice confederati cogli Istri
e coi Giapidi, e che mandarono

Ambasciatori

Ambasciatori con Cincibilo fratello del Rè a lamentarsi, che il Console C. Cassio l'anno avanti aveva doman-date guide per andare in Macedonia ~~un~~ ~~eser~~ ~~cito~~ del Consiglio suo diritto, ed ~~avea~~ fatte delle depredazioni, e degli saccheggi nel loro Paese; e che l'anno ~~DC~~LXXXIV. il Rè de Carni Balleo (Cioni Tegjenii nome ... Cesio d.) promisse ai Romani i suoi ajuti contro il Rè di Macedonia. Questa ... come di Nazione Vinta, e assoggettata, e condotta in trionfo si parla nelle Tavole di Trionfi Militari dell'anno DCXXXXI, e ... Questa Nazione fu ... ed oltraggiata ai suoi Rè ... finche fu padrona di se stessa. Dopo ricevette i Rè da Romani, e fu

ai medesimi

Ma nel 640. da M. Emilio Scauro dei ... di Q. Marzi ... in particolare

fin ai medesimi soggetti; e quando il loro Paese passò ad essere Provincia Romana, si adattarono alle nuove leggi, furono alle Legioni ascritti, o nelle Coorti, come gente ausiliaria arrolati, e divennero perfetti Romani. Abbiamo delle Lapide che ci fanno di ciò intera e chiara testimonianza. Appiano Alessandrino a lungo ci descrive la Guerra che ebbero co' Romani prima di essere interamente da loro soggiogati nel libro de Illyricis Bellis: e di alcuni pur di loro si meraviglia che fossero stati lasciati intatti: ingentes ad longe majora properantes his neglectis de transitu Alpium dumtaxat cogitabant. Svetonio in Augusto dice espressamente che questo Principe vendette alla maggior parte

a da Romani

che Re che aveva vinti i loro Regni: Regna quibus bello jura posita erat, praeter pauca aut eisdem quibus ademerat reddidit, aut attribuisse alienis. A questi Re o nativi di queste parti, o forestieri quivi introdotti, deve ascriversi quel numero di Monete d'Argento, e d'Oro, che ho da spiegare in questa Dissertazione, che furono certamente o sotto di loro coniate o sotto i primi immediati successori fino a Caio che ne soppresse le Zecche, e tutte le richiamò o a se o al Senato Romano.

La loro Epoca [illegible] precedette molto quella d'Augusto, ne molto passegiarla. Non precedette perchè sappiamo che i Galli non conoscevano molto avanti moneta d'sorta alcuna. Dice Cornelio Tacito nella sua Germania: Pecuniam probant veterem, et diu notam, e deve intendersi anche de' Galli, che i primi ultimamente Serratos, Bigatosque, Argentum quoque magis quam aurum

sequuntur

sequuntur, uelut affectione animi; id quia numerus [illegible] facilius iisui est promiscua, a vita [illegible]
Del [illegible] tempo che [illegible] paesi, le prime
però
monete, da anno [illegible]
sono quelle [illegible] nel [illegible]
delle Macedoniche, delle [illegible]
Siciliane e delle Romane, colla Testa
di [illegible] Parte, ed
un [illegible] dall'altra.
Quando abbiano incominciato precisamente
non si può indicare; ma al
tempo di Augusto quando furono
riconosciuti per legittimi i Re,
e ricevuti i loro Tributi dai Romani. Dei Re che
erano in corso queste loro [illegible]
Moneta [illegible]
[illegible], ricevevano

il [illegible]

ma non eccede il tempo in cui i Galli [illegible] si stabilirono, e [illegible] ed i [illegible] che non [illegible] del tempo molto anteriore ad Augusto.

W presso a poco

~~[illegible]~~
~~[illegible]~~

— Questi si suppone l'Epoca del fine di tale Conio; ma forse in alcuni nomi prima ancora necessario, cioè in quei Re che furono abiliti da Romani, o presenti in Italia come di Marobodus e d'Odoacre di lingua ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~. Questo discorso deve farsi dei Denari d'Argento, dei quali abbiamo il maggior numero, ed ~~[illegible]~~ anche il Nome dei Principi che gli anno fatti coniare. Diverso ~~pure~~ deve dirsi degli altri più piccoli d'Argento, e d'Oro che con questi si sono trovati benchè non abbiamo alcun impronto che gli distingue, non avendo neppure segnato alcuno per assegnarsi ad altra Origine.

[illegible]

Il denaro di Dumnorige che invece è stato trovato co[illegible] ci dimostra presso a poco il tempo in cui gli altri avevano corso che è il tempo appunto di Augusto, perchè poco prima dove essere stato impronto, ed allora ~~[illegible]~~ in buon numero d'aveva avuto corso ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~Dopo di questo impero di Augusto, e poco dopo debbono essere impronte le Medaglie delle quali sono per parlare in questa dissertazione.~~

— Di alcune di queste Medaglie ne hanno fatto menzione gli scrittori di Numismatica degli ultimi tempi. Il Sig.r Girolamo Zanetti ne pubblicò quelle del Marchese Antonio Savorgnan, e le credette della Gallia di là delle Alpi, ~~[illegible]~~.

V. Pellerin

Il Pellerin nel Supplemento 2.°
pag. 9. la colloca tralle Medaglie
de' Re sconosciuti. Comparisce
il Neumann nelli suoi Tomi
delle Medaglie Inedite, e ne
scrive in una Lettera al Sig.r Girolamo
Asquini che vengono della Dacia,
e della Mesia a Vienna. Ne'
parla il P. Eckhel nel Tomo 4.°
della sua Dottrina Numismatica a pag. 76.
De' Re incogniti anch'egli
la attribuisce. Tutti questi Autori
anno avuto in mano di queste
Medaglie; ma oltre ad averle
avute di mal conservate ed ad
averle perciò mal lette, alcune
sono loro sfuggite delle mani,
che sono pervenute a me
le quali saranno ora pubblicate
perchè servano di saggio a chi
ne ha fatto altronde raccolta
maggiore

e così dice nelle sue Tavole al Tomo 2.° stampato in Parigi nel 1776

e finalmente lo Scrittore delle Antichità nella Enciclopedia Metodica, che si ristampa in Padova, sulle orme degli altri Antiquarii camminando adotta e gli errori, e le opinioni degli altri; ed ai Re sconosciuti la attribuisce

maggiore, per farne una serie
compita. Molte vi sono ancora
[illegible] sparse; alcune [illegible]
delle cifre e delle monete,
colle quali si possono distinguere.
Altre finalmente possono per
antiche e d'altri Paesi, come
sono quelle di Spagna, e della
Francia ulteriore; ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~
~~dell'Illirio, e del nostro Paese~~
~~il che non si può fare che~~
da chi ne ha vedute tutte, X
e può fare le minute
osservazioni, ed i confronti
necessarj. Io avrò piacere
d'avere dato altrui motivo
di andare avanti, e di mettere
tutte altre ancor ~~quest~~ le loro
serie [illegible] che finora
ai più attenti raccoglitori non è
sfuggita.

— G. Pinna

Ma chi le può
avere alle
Zecche dell'Illirio
e delle Alpi nostre,
come del tenerle
unite colle nostre,
si può rappresentare;
non ciò [illegible] può
fare che
X

— La Prima delle Devo illustrare, perchè da luna alle altre, e perchè nell'Ordine Alfabetico, che mi sono proposto tiene il primo luogo, si è quella di ~~Adnamato~~.

Il Pellerin ed Neumanno, e l'Eckhel l'hanno letta per metà ADNA, perchè le altre lettere erano separate, e considerate nessi che sembravano sigle o marche!

Ma dalla Osservazione delle Medaglie, e delle loro esatte copie, molte delle quali ho avute sotto degli occhi ~~[illegible] [illegible]~~ devesi leggervi ADNAMATI. Questo nome si trova in alcune Lapide antiche, le quali si trovino nel Paese stesso, che di Adnamato è stato Adnamanzia detto.

Questo Paese è fra i fiumi Savo e Dravo e fu denominato degli Aunanzij degli Ammatrei, e degli Amantini. L'Itinerario detto di Antonino mette Anamanzia in medio intervallo M.P. XXIV da Lassonio, il che dimostra che è

l'istesso

xx e lo Scrittore delle Antichità nell'Enciclopedia Metodica

l'istesso, che la Via, per la quale
condusse Adamanzio i suoi Scudieri,
quando dei lunghi errori dopo di
avere condotta a fine la mal'augurata
Impresa di Datia in questi Paesi
di qua del Danubio gli condusse x
Adinamantium. Inde quidam
in eo [illegible] circa
Danubium transmigrare fecit
ex quo eis illa per quam
rediciunt Adinamantij nomen
a [illegible] tempora
meruit. Che in questi luoghi
Adinamantij o Adnamatij
si abbia da leggere, è indu-
bitato. Perchè Bathnatij
e Bathnatij non si legge
nella Storia di Gallia; al contrario
si ha [illegible] nelle Medaglie
e nelle Iscrizioni Adnamatius. Vedansi ora le Medaglie ADIVAMATI x
del Mezzabarba [illegible]
[illegible] Grutero
a pag. 647 [illegible]
delle Iscrizioni nella Gran
Raccolta

x L'espressione dell' Itinerario In medio intercisa con vanti spiegare non essere dicono i Commentatori dell'Itinerario stesso presso il Vesselingio.

nè in alcuni dei libri di Geografia antica.

x [illegible] dovrassi leggere particolarmente.

Carnicola Antica, e Nuova, che dice essersi trovata oggi nel Cemeterio di S. Vigilio a pag. 220 lo riporta così

VEITRONI
BVTONIS·F
ET·TETTAE·AD
NOMATI·F·V
VXORI·BVTTO
PARENTIBVS
SVIS·F

Da questa Iscrizione si viene in chiaro di tre Famiglie che furono in quelle parti chiare, quella di Adnomato [illegible] figlio della quella di Veitrone di cui figlio si dice Buttone il Vecchio, e quella di Buttone di cui si dice figlio [illegible] della Famiglia di Adnomato, che [illegible] [illegible] in detta [illegible] parlato [illegible] della Va[illegible]ne, [illegible] donde [illegible] venuti i Vetranioni, della quale fu dell'Esercito chiamato all'Impero il celebre Vetranione, e della Buttoni della quale oltre ai [illegible] nominati ai due Buttoni della Chiesa Bresciana e l'altro [illegible] di Bedemna, è degli [illegible], e celebre [illegible]

Degli scrittori delle [illegible] [illegible]
è celebre il Bantoni, che fu
Console nell'anno 13 [illegible] e
[illegible] per meglio [illegible]
figlio dell'Imperatore [illegible]
il Giovane [illegible] il più ricco
[illegible] il centro dell'Impero
[illegible], e dal quale [illegible]
[illegible] Professori di [illegible] in
Milano, fece un [illegible]
[illegible] in Onore del suo
Consolato, e Di questa ^ [illegible]
iscrizione pare che l'Epistola (
di Adramanto sia passato
nei Dubbii, e nei Veterani
per mezzo della figlia di Adramanto,
Ma chi può individuare [illegible]
e accertare queste cose.
L'Altra Iscrizione non è così
chiara come questa. Di Da
Volfango Lazio portata
Ne è riferita dal Grutero a pag.
520, n. 4. Non vi è nominato
Adramanto ma Adramatone, che
non vaglia [illegible] l'istesso personaggio; ed è

la famiglia

^ Tra lettere ancor
altre scrisse

V o Bantoni

e la quella il di cui
nome è smarrito, che
figlia di Adramantone
è detta.)

la Famiglia nominata Etruria o Vetrania, e uno indicate le relazioni, che incominciarono d'avere colla Casa Romani: Ecole

A. P. N. AMMATONIS
F. ETRONIS. INDUS
VLI. F. VXORI. SEXTUS
ANTONIUS. VERUS. EVO
CAT. ROMAE. S. P. R. R
M. E. LXIIII
HEREDES
F. C

Pare che a questa Iscrizione manchi il Capo. cioè il Nome della Figlia di Admenatone e Moglie d'Etrone figlio di Jildurato. ... Un altro ne apporta il Sedonalestore che fa il nome di Amalia, o Anetia, o Amentia trovato presso a questa altra

AMATV P VOLTA
RONIS FILIVS . OF ALO
OSTWS - FILIV
II P. AEMONA. V. F. M

Un Amerigo

Un Amaragio nella Corte di
Costantinopoli lo troviamo
al servizio di Eudocia Imperatrice
figlia di Bansone, il che
indica che il nome di Ama=
ragio si è alterato, e difficil=
mente ha preso una
forma totalmente latina
il che fa vedere che Amaragio
co' suoi Scrittori [illegible] divenuto Romano, e si era
questa parte [illegible], e che
quivi accorso [illegible] il loro [illegible]

Vid. ~~Vediamo ora le Medaglie~~ Vedasi più in alto

~~ADNAMATI.~~ L'Argento è per carati 4/5 incirca
ADNA MA TI
ADNAM TAT

Nella Destra si è una Testa senza Barba, con Diadema di Gemme.
Nella Sinistra vedesi un Uomo a cavallo colla Testa [illegible], che tiene nella
sinistra le briglie, nella destra o una
Fronda, o una Spada; e vi è la
soprascritta Epigrafe, scritta in
diverse maniere. Queste
Medaglie dunque, ed le altre
dell'anno [illegible] stesso [illegible],
colla stessa Epigrafe

V che bene non si discerne

e la stessa Epigrafe appartenga
a quel Rè de' Tiberti nella
alle Provincia di Albanergia di
cui essendo stato vinto il suo
Erede e Successore Battone, divenne
poi la Provincia Romana come
[struck: Gottlieb] racconta Sesto Rufo
al Capo 7. Batone Pannoniorum
Rege subacto in ditionem
nostram venerunt, Amantini
inter Savum et Dravum positi,
Regio Savensis ac Secundarum
Pannoniarum loca obtenta
sunt. E Giornande al Capo 50.
Amantinos inter Savum et
Dravum flumina insitent Rege
eorum interempto ipsa eius
Romanorum fecit Provinciam.

Seguitò d'avere quella Provincia
il nome di Albanergia, ed
i Popoli di Amantini fino al
tempo dell'Imperio di Antonino
Pio come altrove vedute
Nelli Verso a cavallo la medaglie
imitazione si vede delle
antiche medaglie de una
in Altri Paesi in oro, di Alba
stella; e può significare la Vassallagio, e gli ajuti
che davano questi Principi stallieri all'Eccellentissimo
Imperio di Cavalli e Tributo, e Vassalli, e soldati.

Dante Tapes. Dopo le Medaglie
di Albaneto viene in secondo
luogo quella di Alba.

Alba

Le feste che dessi indica che essa ovvero dai quali
tutti onorano la nostra, e presedendo Venere Vittrice ec.

Di queste Medaglie ne fa menzione il Pellerin 14

Atta. Abbiamo tra i Poeti Latini
Caio Quinzio Atta; ma non credo
che da questo il nostro Regolo traesse la origine, nè
tenesse il nome. Più probabilmente
aveva qualche relazione col nostro quelle due Persone
che sono nominate nella
Iscrizione portata dal Grutero
alla Pagina DCCLVIII. n.° 22
e dal Berstio a pagina 202. n.°
CCXXXII.

ATEGINATAE
AMVRONIS. F
OPTIMAE CONIVGI
ATEBODVVS
VERCOMBOGI. F
V. F
ET. SIBI. ET. SVIS.

Questi erano due Galli, e Galli erano i loro genitori Amurone e Vercombogio

Se al nome di Ateginata e a quello di Atebodvo si aggiunge una T che è lettera facilissima a lasciarsi nei nomi barbari, abbiamo l'Atta delle Medaglie Carniche, e da questo Atta primamente credo che venga quel Giulio Atta Centurione nella Coorte

Atta figlio di Giulio di cui parla Tacito nel 65. Achivi del 342 come di centurione dei Galli

Poichè il Ginata e il Bodvus sono terminazioni galliche che a detti nomi si trovano annesse.

Coorte seconda de' Vigili sotto l'Impero di M. Aurelio Antonino Pio. I di lui maggiori ascritti per benefizio di Augusto, o di altro Imperatore alla famiglia Giulia. O alla Milizia Romana facero passare il cognome nei Posteri, tra quali dovette essere uno di essi il nostro Giulio Atta nominato nelle Lapide del Grutero, e del Bertoli. X Il Pellerin inclina a farlo venire dalla Spagna questi Atta, ed un passo di Tito Livio, dove si parla di Attenes, e di una certa Iscrizione in Antonio Morale dove è nominato un Atta; ma non occorre così di lontano farli venire, quando non fossero della famiglia della Spagna trasportata da Romani stessi, e nella Montagna, come vedremo.

X Nei Sollogauci si trova spesso un Atta nominato, ma non abbiamo fondamento che il nostro Atta venga da lui.

Cogestilo. ATTA. di Spagna
ATTA. paragona carte
ATTA. 35. e 47.

Andolasatos c. credo però che questa dei tempi di Alessandro magno X il Bertoli che è nella seconda mostra che in Germania lo Zucchi come fosse venuta dalla Macedonia dove tale moneta qualche volta è stata rappresentata e si trova simile nell' altre parimenti essere vantaggio del peso e del valore delle Monete nelle quale erano stampati.

Cogestilo. Con questo nome si trova da principio in Maggio dieci miglia lontano da Giulio Carnico questa Moneta. Poi

X Balleo re de' Carni di Liv. Bituvit. Re de' Pannoni

Poi se ne sono trovate varie
in varij luoghi di que' Monti,
e tutte dell'istessa Forma. Ne ha una bella
(e questa fu quella che vi è impressa) il Sig.r Cardinale
Stefano Borgia; ed una
nella destra ha una cotta altre altri
d'avere intorno al collo, [illegible]
il Cavallo, coll'Uomo nella
sinistra, e sono di buon lavoro.
Nel rappedanea del Cavallo
vi è la soprascritta Epigrafe
Capytilus. Non si può dubitare
che non sia di un Regolo
dei nostri Contorni; qualunque
il nome somigli a quelli dei Re
della Gallo Grecia. L'esservi
trovata nel nostro Paese insieme
colle altre monete, e non
avervene avuto altronde traccia
indica che appartiene alla
nostra serie. Tile sono le
ultime sillabe di questo Nome
[illegible]. Tale parimenti
sono le ultime di tre Nomi
dei Re della [illegible] Gallo-grecia

portati

portati dal Sig.r Rudil di Berniac nelle storie dei Re di quella Nazione. Polibio nel lib. 4.o delle sue Storie nomina un Re dei Galli per nome Cile. Pare che questo nome sia adiettivo e significhi il Principe, o il Primo dei Galli. Concorre il nome di Tolistobogi, che in lingua celtica, siccome dicono i Pratici di questa lingua significa gli ultimi dei Bogi, viene a significare il Principe dei Galli Boj. Ne siegue quel che si voglia il nome di Cogestilo si trova in queste medaglie, e dobbiamo annoverarlo tra i Principi che avevano in questi nostri Paesi coniato Monete

COGESTILOS. D'Argento, e pesa carati

Congas. In alcune Medaglie delle nostre serie questo Nome

L'Abbate Olivieri si affaticò per ispiegare la parola Cogos, che nelle Medaglie di Bituito, in quelle di Victurig, ed in una di Cassatrige ritrovò ripetuta questa parola. Se avesse letto nel P. Lacerda che questa Parola significa alle volte Ingegnato e Sacerdote, ed avesse letto, che i Re delle Galli primarono di Cenva avevano il Sacerdozio Comando dopo la Vittoria [illegible], non si sarebbe tanto stancato. Il nostro Cogestilo non era delle Galli-Senone, ma potrebbe per similitudine, o per parentela, o per altro motivo portare il nome di Cogos poco alterato da Cogos e Tile che vorrebbe significare il primo dei principi, o il gran sacerdote, e così colla lingua propria de' Celti spiegare quel nome, e ancor il nostro di Cogestilo.

Nome imperfetto rimasto.
Pare che debba appartenere a
a Congentiato figlio di Bitvito
Re degli Arverni, e degli Allobrogi
nominato da S. Ilario nelle sue
Epistole ad ... Q. Fabius
Maximus Cos. Pauli nepos adversus
Allobroges et Bituitum Arvernorum
Regem feliciter pugnavit....
Decretum quoque est ut Congentiatus
filius ejus comprehensus mitteretur
Romam. Allobrogi in deditionem
accepti. Può essere questo
Congentiato, dopo il ... oltre la ...
in Roma per qualche tempo ...
spedito, e collocato da Romani in questi
... dove ... reggente
... quindi coniate le sopradette
Monete.

c. Conspicuus. — CONGES: D'Argento pesa
V. Frankel ... carati
qui Ottavij tempore Coppo. Non so i confini di Cantiugi
floruisse ajt. di questa Iscrizione d'Argento

il suo

si sono trovati in Moggio

anni sono, alla [illegible] fatte a Moggio e nella ricerca d'ordine pubblico, Carnia, ed è trecento di questi Monete disperse, miglia lontano da e comparvero [illegible]. Alcuni Giulio, a cui era anni dopo ne vennero una ricca Abbazia fuori alcune di in più volte di Benedettini, che ne ho avute in mano è stata ultimamente vendute.

varie [illegible] sono

di tre diversi Conij, ma rappresentano tutti l'istessi oggetti, la Testa d'uno Veste; da una parte, e l'uomo a Cavallo colle Epigrafe dell'altra. Quello che è notabile in queste Monete sono le lettere P. le quali sono all'Aradie [illegible] per via di P. o per [illegible] Alcune avranno anche aggiunto la Cifra XX. Varie di esse ne possiede [illegible] nel suo Museo di Velletri il Sig.r Cardinal Borgia

[illegible] [illegible]

Molte sono state disperse; ma non crede che si sieno perduti che appartenessero dum [illegible] impronti

Che appartenessero alle serie
delle Medaglie Carniche il luogo
dove furono trovate, il gran
numero lo dimostrano. Plutarco
fra Re di questa gente nomina
un Capillo. Se non è l'istesso
nome, è derivato da esso, e fa veder
che v'era relazione, e forse
parentado fra di loro. La cifra XX non si può indovinare
cosa significhi

COPPO
COPPO XX
COPPO XX

di Argento, e pesanti

Eccajo. Due di queste Medaglie sono
pubblicate dal Sig.r Girolamo Zanetti, che le
attribuisce alla Gallia Traspadana;
Ma egli non seppe trovare in essa
il nome di Eccajo. Si sono
dopo rinvenute altre Medaglie
coll'istessa Iscrizione nelle
nostre Montagne, colle
stesse marche e cifra, che
le fanno indubitatamente

fatte nostre

mettere fuori di dubbio che non sieno delle nostre. [illegible] [illegible] [illegible] Quando quattro miglia di Aquileja trovisi il Paese di Matricese, dal Paese abitato da' [illegible] apparisce che potrebbe interpretarsi Meta-Eccas. Ha una Monte spagnuola il torre Peducci. Forse ha qualche parentela con quello che nei Marmi Oxoniensi del Prideaux son chiamati D. e C. Pedij [illegible] degl' Filij; questi essendo nati di una Donna Barbara portano il nome di Cajo, e i loro discendenti quello di Eccas. Questi quanto dell' Iscrizione Oxoniense pajono l'istessi che i Parenti del Re d'Egitto e della Berenice ereditati dalla Madre possono avere avuto tale Parentado, e cognome. [illegible] i Pedij

[illegible]

faceva parte d'altri affari
e che Q. Pedio fosse Legato
di Giulio Cesare nelle Spagne,
e fosse da lui dato per Curatore
ad Augusto, e sia stato di questi
Compagno nel suo primo Consolato
è fuor d'ogni dubbio. I figli di cui
o discendenti de' Pedj possono
avere avuto il Nome, o soprannome
di Ecej, ed avere ~~avuto~~ qualche
pezzo di terra in Germania, che — DOCIVS ed DOCIO, IVIS
il nome di Regno pertanto ed [illegible] possono, e il nome
~~[illegible]~~ ~~Eccej del quale diede~~ di Eccej, ora Prove-
~~[illegible]~~. nienti da ~~Ecio~~, ed
anche coniarono queste
monete, che poi
questi Pedj mostrano
parentado, e relazioni
colle famiglie dei
Padovani così.

ECCAIO [illegible] di Argento
ECCAIO A per Cavalli
R. ECCA...

Alemanni. Questo nome Latino
che significa Bordelvecchio non
discendeva ad un figlio di un Re
Barbaro

Barbaro, che può essere nato
nei Boschi. Se vogliamo questo
Nome lo cerchiamo nella Storia
forse con poca difficoltà lo tro=
veremo. Nell' antica Geografia
non solo nelle Spagne, e nella
Gallia Transalpina, ma nell' Illirico
ancora, e nel Friuli lo troveremo
Passata la Selva Ercinia ci era
un Popolo numeroso, che portava
il Titolo di Veneto. Questo si
vantava di discendere dagli antichi
Germani, e di avere più nobiltà
degli altri Popoli vicini. Non so
se nella Iscrizione del Trofeo di
Augusto, nel quale sono nominati
i Popoli delle Alpi da lui vinti si
intendessero sotto nome di Veneti
[illegible]
[illegible]
E pertinenti nel nostro Distretto
la Città di Carnovorgo, che Noviongo
è detta

Ma a poco a poco divenne Gallica come gli altri

nelle Erciniche si debbono includere

e detta, i di cui Abitatori Veneti sono
stati chiamati. Vi è un piccol Paese
che è detto nelle Carte antiche
Nemeso, o Noneso, d ove si chiama
Noris, che alla denominazione
~~d~~ Veneto si può facilmente
ridurre. Ma siamo ancora la
Gallizia si voglia essere stato
il Veneto delle nostre Medaglie
si può credere tale ancora
ai Veneti delle Selve Ercinie
l'Origine più antica si atti=
buisca dei primi Germani.

NENET di Argento, e
NENE T per Carnuti Savria. Ved.
Froelich

Molte altre Monete si
trovano sparse per i Musei,
che anno le stessa figure della Testa da una parte, e
~~de~~ sono lavorate da Artefici dell'Uomo a Cavallo
dell'altra, e vi è una
poco atti, come la nostra, che anno il Cavallo
solo. Sono
che un anno

che non avendo altro carattere
che le distingua. Contuttociò avendone
ne ha messe alle mani parecchie in quella
maniera, metterle in serie, e darò
quelle lancie alle altre che sono
meglio conosciute. Alcune sono
certo [illegible], altre [illegible]
fonde la meraviglia delle [illegible]
altre [illegible] [illegible]
sufficienti.

Se ne sono trovate alcune d'oro
di cui [illegible] difficilmente si potranno
ravvisare. Nel museo avremo queste
tutte come specie di [illegible]; una delle
le più grandi come quella che
pesava grani [illegible] come due
zecchini.

Altre ancora vene erano di argento
che una testa [illegible] avevano da
una banda ed uno scudo Macedonico
dall'altra. In cambio dello scudo

altre

altra avendo un Ghirlanda.
Io ne ho vedute molte di
queste, ed in più volte, e da
più parti mi sono portate
attrezzi, ma non avendo
Epigrafe alcuna non ne ho
fatto molto caso. Sono del peso
in circa
La loro figura un buon indizio più chiaro di quello che potessi fare io.
Esemplari però e quella d'argento trovata
in queste
insieme. Ma altre vengono
ad essere dell'istessa Officina,
e degli stessi Regoli, e delle
altre avrò fatto battere; e devono riportarsi
a la falda che ottennero perizia di quelle più grandi.
Le Spagnuole che sono state
trovate colle nostre, e che
possono essere di quei Re,
che per commando de Romani
venivano a regnare in questi
paesi, sono le seguenti.
Alcune avran due teste e sono
copiate dalle Medaglie Consolari

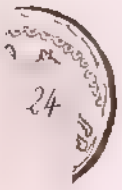
Iè

de Sassi de' ... Ostia a Canino, e ... vedersi ... Uomo a cavallo ... l'Epigrafe BIA. o BIATEC. le quali lettere appartenevano ... Biateco, ... Spagnuolo, che seguitò le bandiere Romane, ed è ... di Orazio, e di Valerio Massimo, ... il suo nome ... La Famiglia ... celebre nella Spagna, ed ... Milano ... questo ... nei suoi annali, ... e credendo ... non essendo difficile ... il Biateco si sia cambiato in Puccio.

Il ... Cardinal Borgia ... di queste Medaglie, e per la somiglianza ... Monete, ... di Spagnuoli ... ... Alpi non sono ... questo luogo.

— Una testa d'Uomo con barba, e ghirlanda di foglie.

Inscritti: Una testa sotto il ...



24

— Una Testa d'Uomo barbato, ...

Nel rovescio un Uomo a cavallo con due ... rotondi

di una più grande, ... ha un X. ... nel campo.

— Una testa di Donna ornata

Nel rovescio un Uomo a cavallo con ℞ nel campo

d'un ... nel ...

— Una Testa femminile ornata

Nel rovescio Uomo a cavallo con grande capello in testa

e sotto il cavallo un X

— Una Testa di un Uomo barbato, di ...

— Nella ... un Uomo a cavallo, e sotto ... d'un

Π greco, d'un A in giro. Queste monete

si trovano in mano del Sig.r Conte Guido

Coriolano di Gorizia, ed in casa del Conte Gianni

Carmini, nipote di Gorizia, ... il Conte ... Coronini

— Una testa che non si distingue ... di Uomo, o

di Donna

Nel rovescio un Uomo a cavallo con ... ed ..., ed

in campo ℞

— Una Testa che non si distingue bene se sia di Uomo, o di

Donna, ... ornata di ..., ed ...

Nel rovescio un ... cavallo sciolto, e sopra una ...

e sotto il cavallo ΠΙ . Una ... ...

della Medaglie ...

— Il primo, ed il terzo del Sig.r Cardinale Borgia hanno il NONNOS, ed il terzo ha una testa nella parte [illegible] simile alla nostra. Ma il primo ha una [illegible] in un [illegible] avanti che rassomiglia al diritto delle quadrate. Io le suppongo Spagnuole, ma di quelle che sono state impastate a [illegible] nella Germania specialmente che la seconda ha BIATEC con le due [illegible], che imita le Monete di [illegible], ed altre [illegible], che sono delle Famiglie qui [illegible], e coll'autorità degli Imperadori qui collegate. Delle Spagnuole però sono in Origine, e [illegible] di qualunque come il rovescio della quadrata che [illegible] diverso da quelle che qui si [illegible] rappresentando un uccello colle [illegible] cose che alle [illegible] Spagnuole [illegible] attribuire.

In [illegible] [illegible] Epigrafe e [illegible]

La quinta è del Celebre Cosofonte, e con XIA [illegible] tra quelle del Sig.r [illegible] e si trova.

La sesta appartiene a Coppa non è mile copiata ed è accompagnata dalla sigla XX ed in quel carattere che s'accosta all'Etrusco.

La settima è [illegible] ommissione, mostra però di essere delle nostre, e così la decima.

L'ottava appartiene a Coppa, la nona, e la undecima.

La dodicesima è delle piccole d'argento colla Testa di una parte, e la [illegible] dall'altra.

22

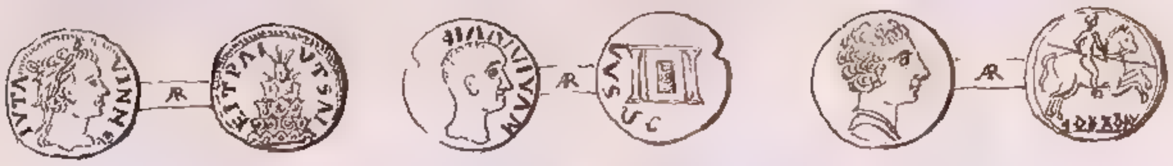
Fra le Monete sconosciute che anno
pubblicato gli Antiquarj vi è quella che
ha la voce SVICCA. Si vede la leggenda
al rovescio di detta professione ACCIVS. che

24

sarebbe un nome latino usurpato da quello
Regolo, che abbia avuto la Cittadinanza Romana.

Vi sono ancora due Medaglie di Bronzo, e
di composizione più grandi dei Catinguanni d'ar-
gento, che dette manifestano per loro [illegible]
l'alterazione [illegible] degli Artefici nel pratic-

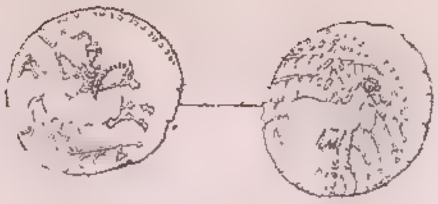
[illegible] non avendone vedute in quantità sufficiente
non mi fido di loro; e lascio agli altri Antiquari
più fortunati lo spiegarle.



Incussa.

24

23



Med. d Argento

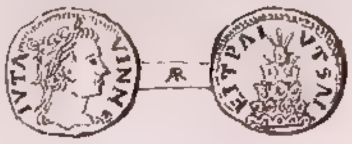
[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]



Incusa.

cc

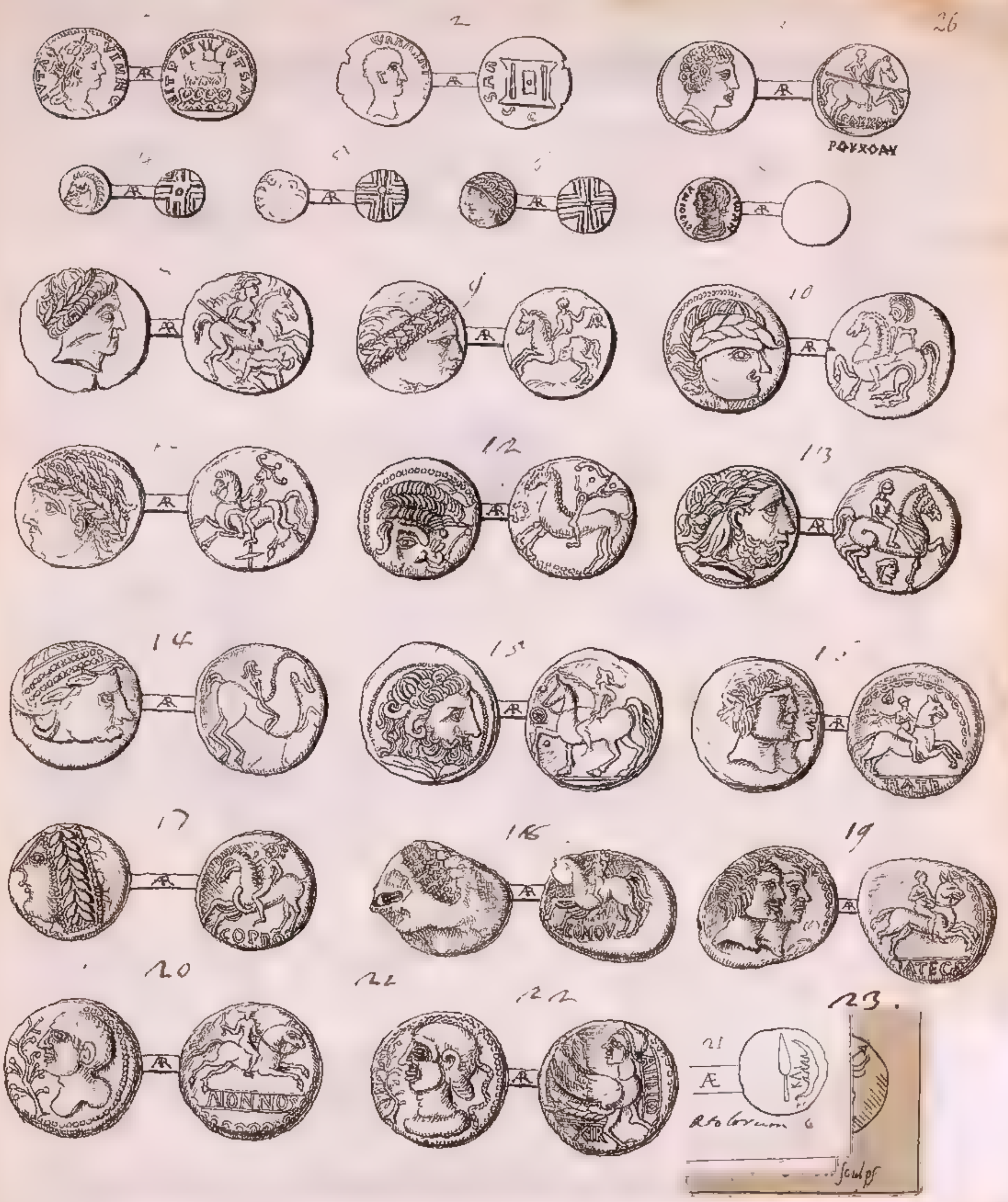
[illegible]

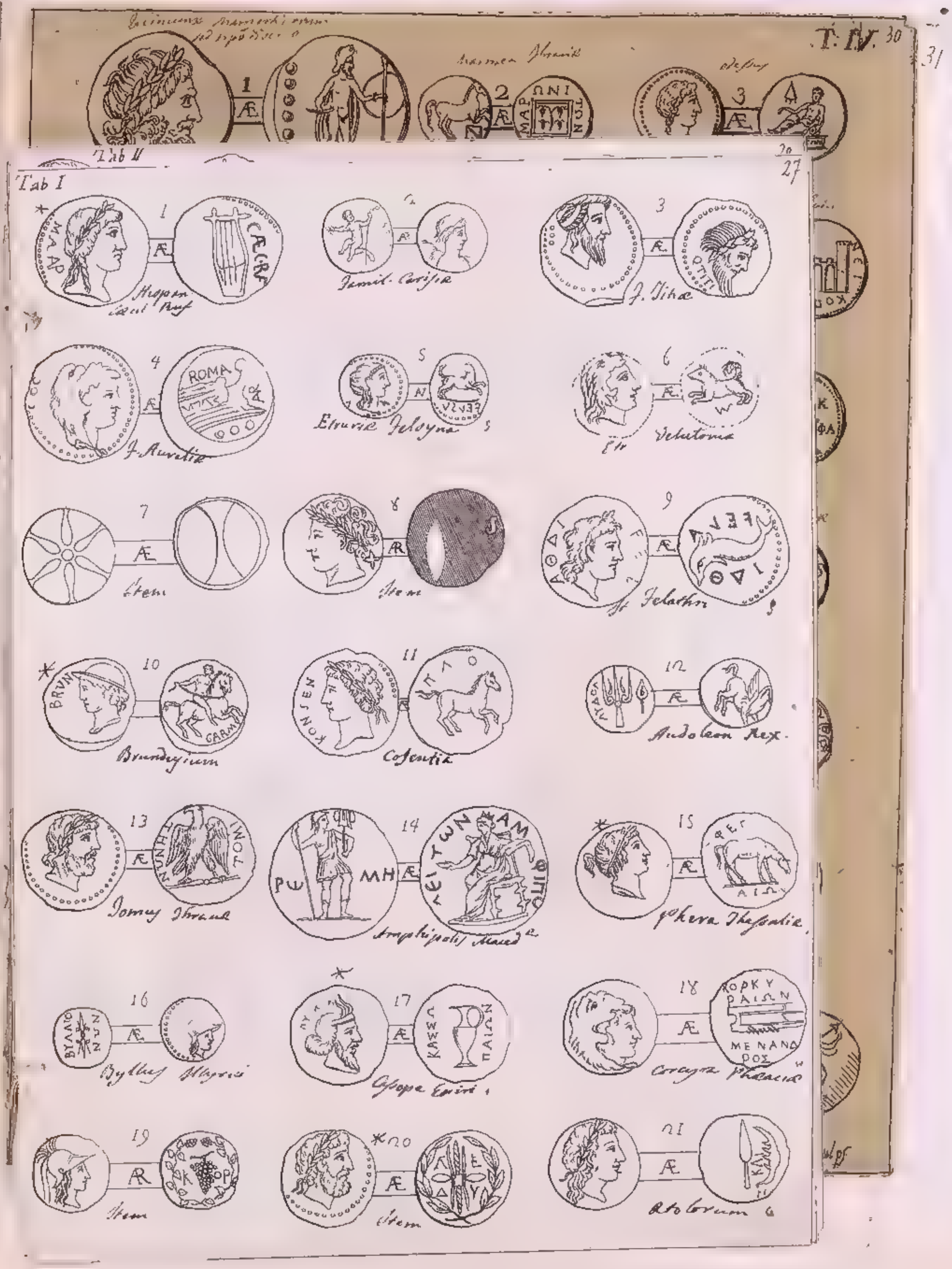
[illegible]

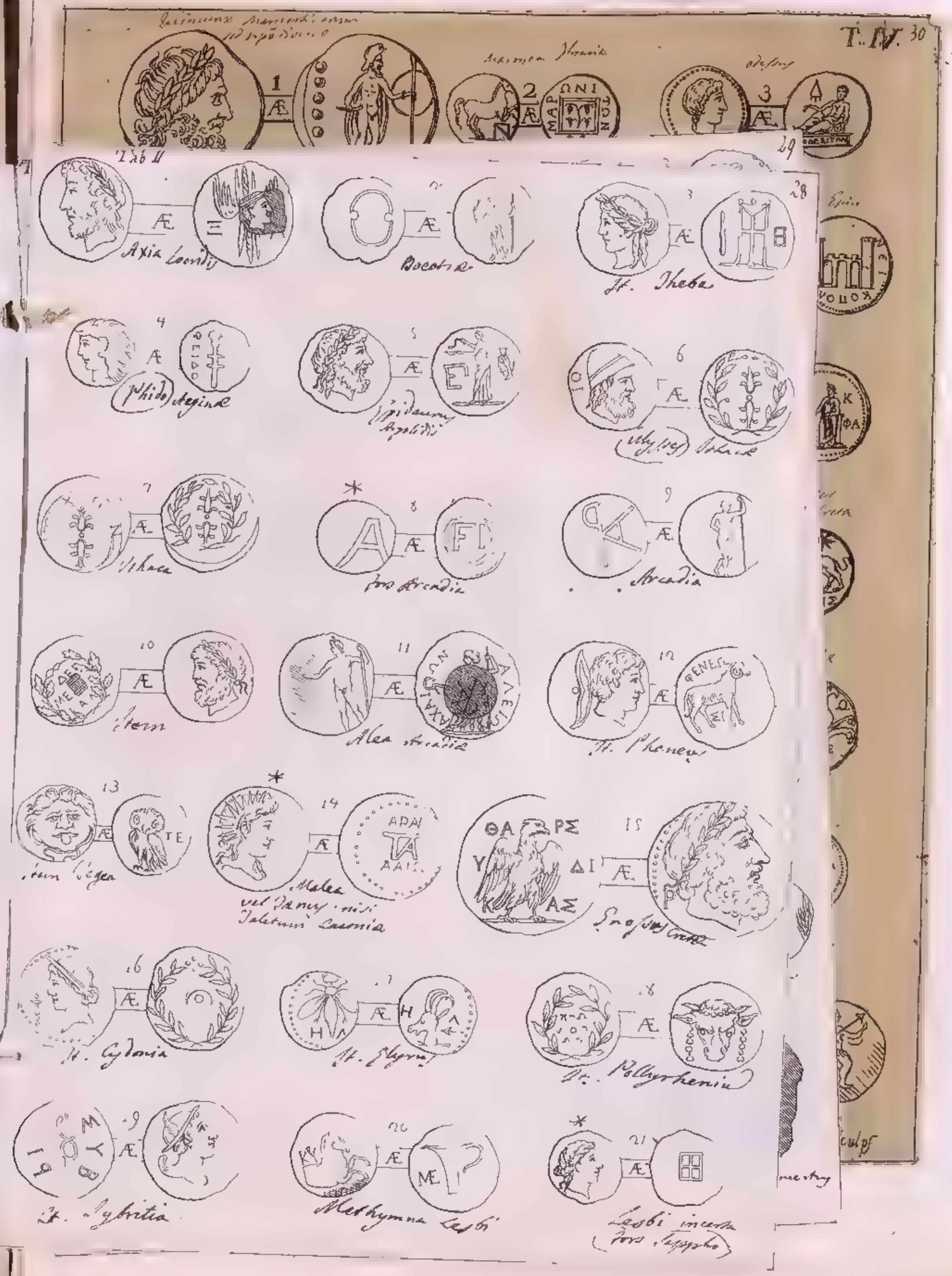
[illegible]

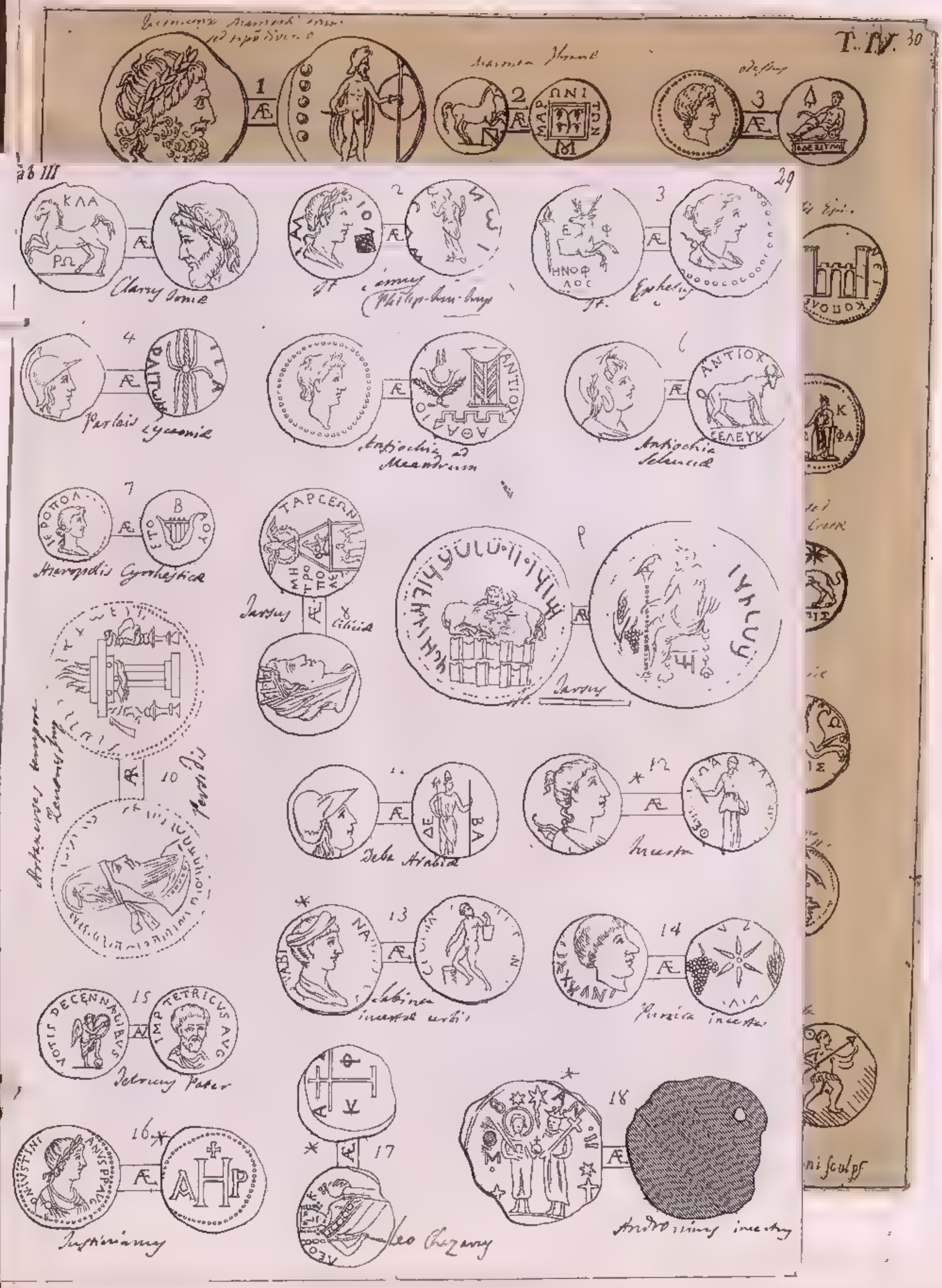
[illegible]

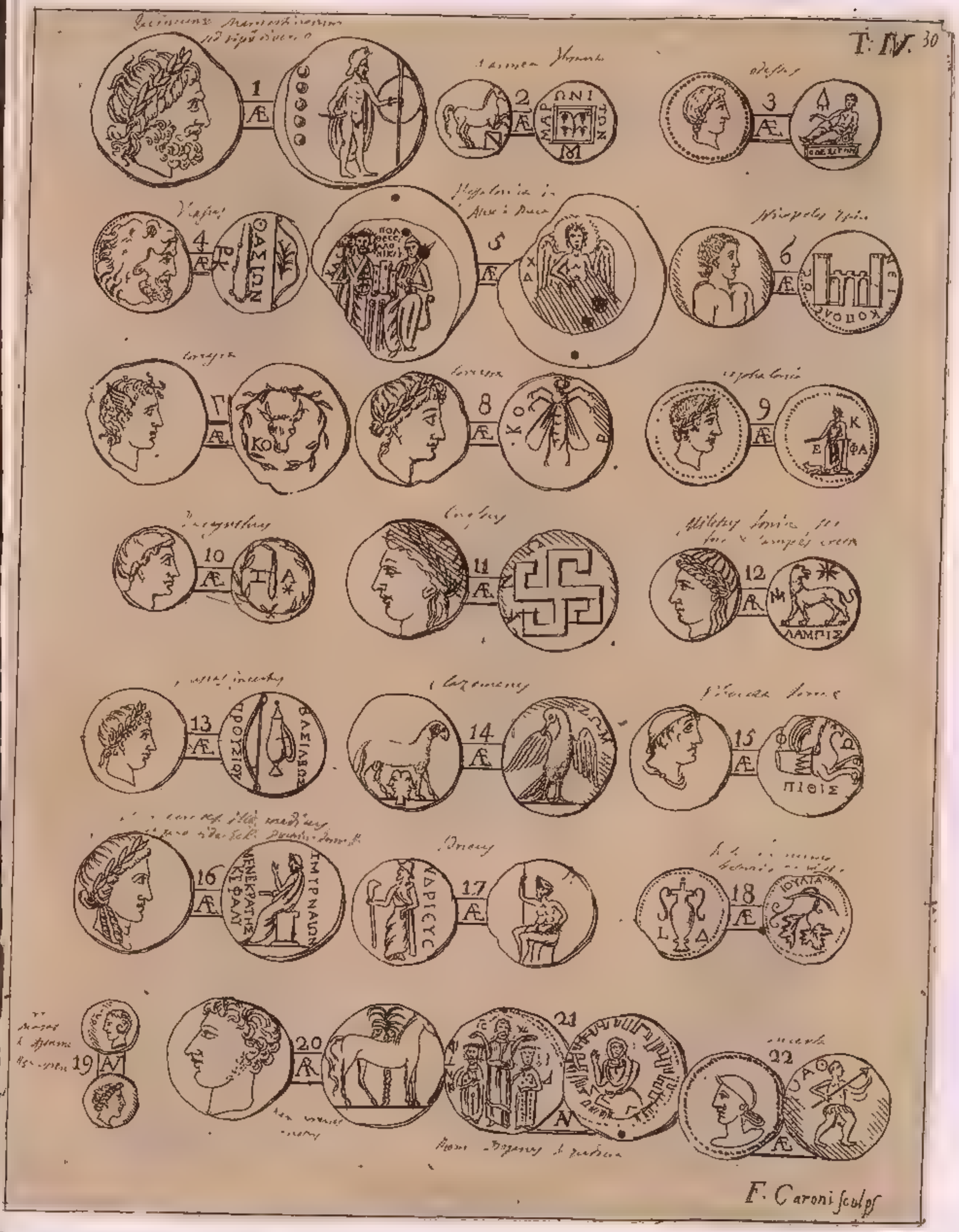
Incussa.

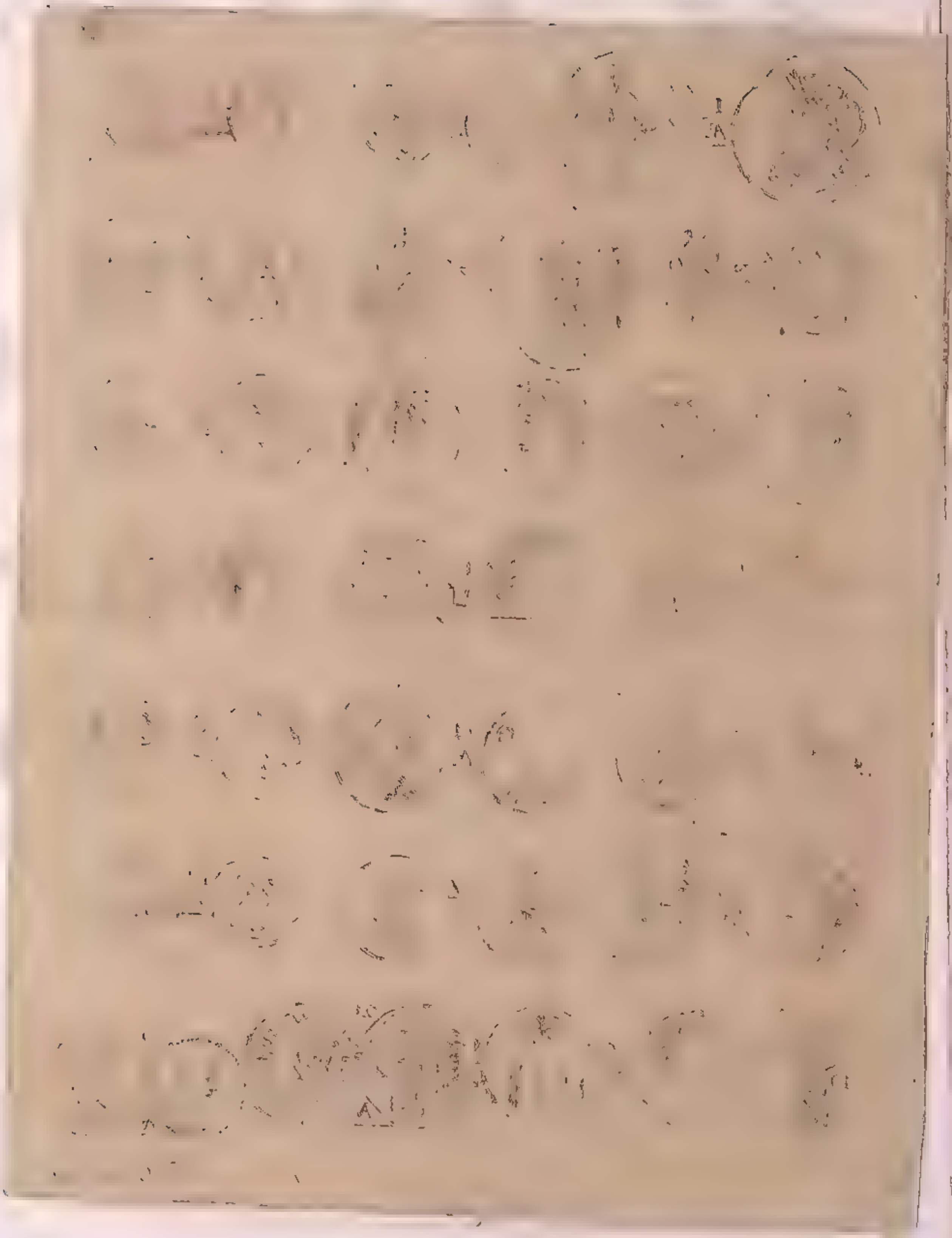



T. IV.
Tab II
Tab I
ROMA
BRUN
KONSEN
Brundusium
Cosentia
Audoleon Rex.

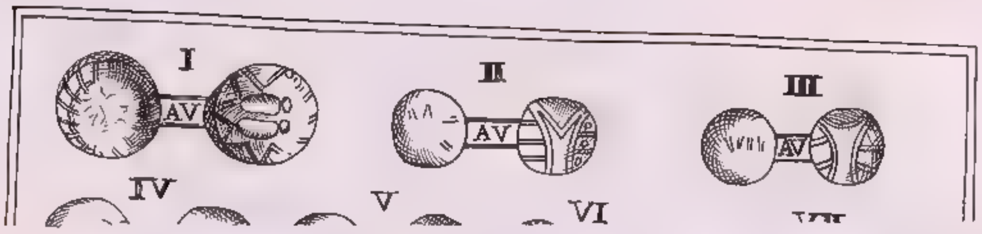

T. IV.


T. IV.
30
31
Tab III
29

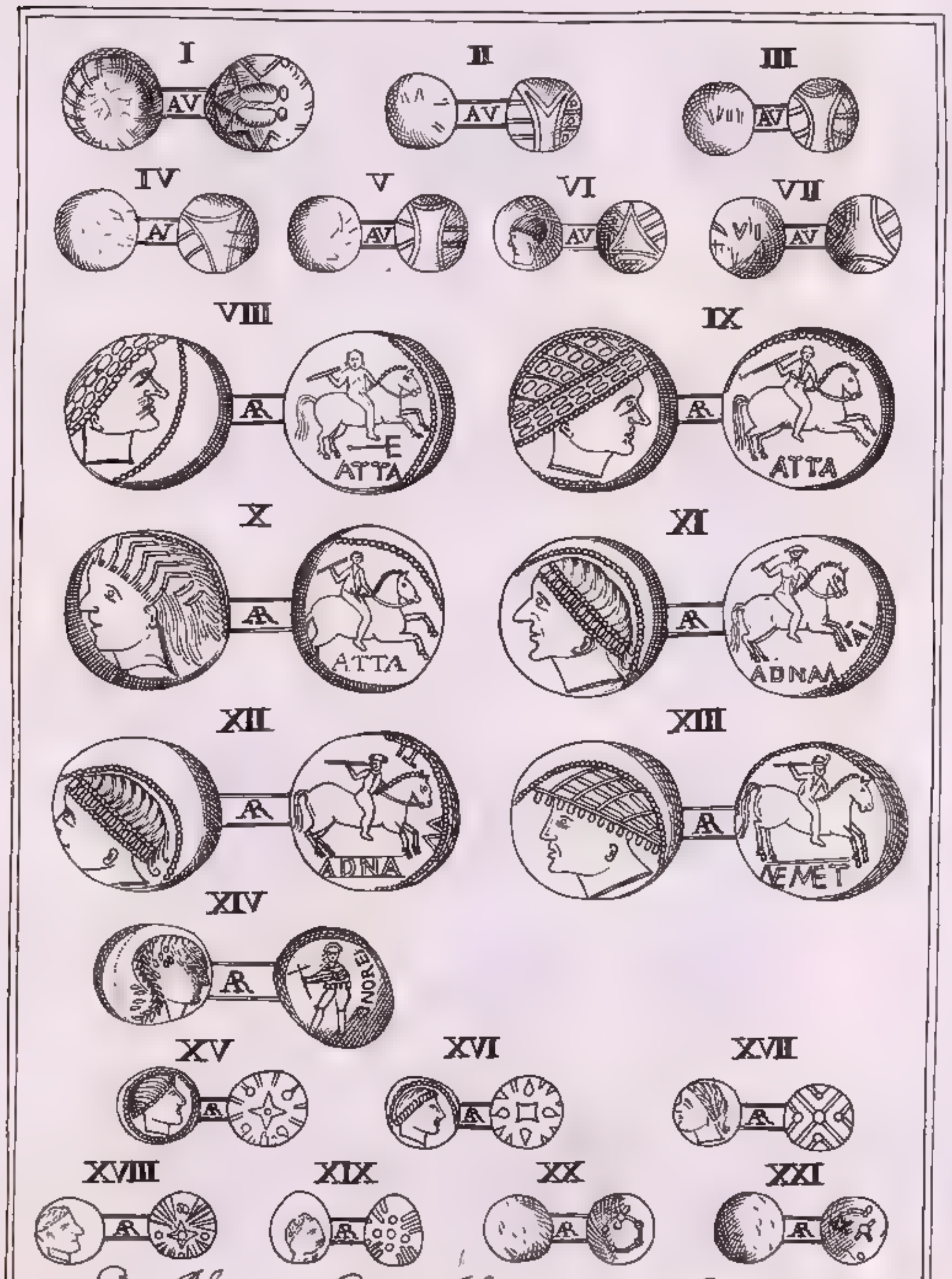

T. IV.
ΡΩΝΙ
ΜΑΡ
ΘΑΣΙΩΝ
ΚΡ
ΛΑΜΠΙΣ
ΠΡΟΞΙΟΥ
ΒΑΣΙΛΑΟΣ
ΠΙΘΙΣ
ΣΜΥΡΝΑΙΩΝ
ΜΕΝΕΚΡΑΤΗΣ
ΧΑΡΙΣΥΣ
ΙΟΥΛΙΑ
F. Caroni sculps



32



31



Ex Musæo Com. Hieronymi Asquini

in Museo Nanio

in Museo Nanio.

Delle Medaglie Carnico-Illiriche

vedere: Pichler: Steirische Münzgeschichte. Graz. Vol. 2, 1866-68
— [illegible] Zahn.

la Dostie,

[illegible]

Delle Medaglie Carnico-Illiriche.

A Sua Eminenza il Sig.r Cardinale
Stefano Borgia

Dissertazione di A. M. C. B.

Mi prendo la libertà d'inviare a V. E. questa serie delle Medaglie Carnico-Illiriche, si perchè a Lei si deve per essere stata la prima a persuadermi da (sic) pubblicarsi; si perchè può Ella sola, che ha il più bel Museo, e le più rare Opere Nummismatiche alle mani accrescerla, ed illustrarla. Il Bouteroue, l'Havercampio, il le Blanc avevano illustrato le Monete della Francia, il Florez, ed il Lastanosa quelle della Spagna, il Waltero, lo Spon, l'Hickero quelle della Bretagna, il Froelich, ed il Norisio quelle dell'Asia, e dell'Egitto, il Cary, l'Olenio del Bosforo, e del Ponto,

la Bastie,

le Fenicie, e
le Puniche il Bayer
e Barthelemy

la Dacia, e Beira quelle della
Gallogrecia, d'altri altre. Restano
ancora sepolte, e senza la con-
solazione di qualche commentario le
Monete dell' Affrica, e delle Spa-
gne. Il P. Erasmo Froelich aveva mostrato
in più luoghi delle sue Opere il
desiderio, che alcuno venisse ad illustrarle.
Io ne aveva da molto tempo la voglia,
ma sentiva, che il peso non era
dagli omeri miei, ma V. E. col suo
vivace, e intraprendente spirito, e
colla sua pesante autorità mi
diede la spinta. Nel 1768. ebbi
l'onore di presentarmi in Roma
a V. E. e tralle altre cose antiche
che aveva allora presso di se, mi
fece vedere molte delle sue Medaglie
tralle quali varie ne trovai di quelle,

che sono

~~che sono proprie del nostro Paese, e che ladove gli~~ Antiquarj di Vienna ed il Pallerani, e l'Autore della Enciclopedia Metodica di Parigi le dicono di Re Sconosciuti io le credeva di Regoli delle Alpi nostre, e del vicino Illirico, V.E. mi incoraggi allora di e mi persuase mettere al pubblico. Jo mi accinsi d'eseguire i cenni suoi; ma le novità succedute dopo più anno fatto differire fino a questo giorno. Avendo però sempre innanzi il mio impegno sono andato quà e là raccogliendo varie notizie ed all altre le ho aggiunte, che unite aveva sopra l'Argomento,

e così

e così ne contiene questa rozza Dissertazione, che in segno della mia attinenza rassegno alle Eminenze Vostre, e con la mia persona tutta la dedico, ed offerisco me stesso

Um.mo Div.mo Obb.mo Serv.re
Angelo M.a Cortenovis
Barnabita

P. Angelo Maria Cortenovis

Dissertazione

I Galli che fondarono in Asia la Repubblica de' Gallo-greci passando per la Selva Ercinia, e per l'Illirico poco mancò, che non piantassero ancor nei nostri Paesi una nuova Repubblica. Essi avevano occupata una gran parte di quelle regioni che son tra la Macedonia, ed il Norico tra il Danubio, e l'ultimo seno del Mare Adriatico, e molti Re avevano tra di loro, o Potenti Signori, e Tetrarchi, che gli reggevano. Ma i Romani ingelositi di tale vicinanza, e dei Popoli feroci, che con loro si erano collegati, vennero, colle preponderanti loro forze, e colle fermezza,

e pertinacia

pertinacia delle loro armi
tanto fecero, e tanto persi-
stettero, che o confederandosi
con loro, o superandoli a poco
a poco tutti li vinsero, e tutto
il Paese da loro conquistato
in Provincia Romana conver-
tirono; e gli fecero loro ausiliarij, e si
vendettero Amici i Principi, che avevano
sopra di essi dominato. Di questi
delle sono le Monete, che io
prendo ad illustrare, quando ancora
serbavano qualche indizio della
loro autorità reale, e dei Romani
erano in mezzo alle altre loro
Conquiste o soffiati, o accarezzati.

Gli Storici Romani più
distintamente, ci registrarono
il loro passaggio, e ci descrissero
il modo

Di essi parla tanto tempo e dopo il Console Manlio dove appresso di T. Livio lib. 47. cap. 12.) dice ai Romani. Extorres inopia agrorum profecti domo per asperrima Illyrici oram Paeoniam, Caede et Thraciam pugnando cum ferocissimis gentibus emensi has terras ceperunt.

il modo col quale si fermarono
nel nostro Paese. Tito Livio nel
libro 8. capo 10. ci racconta:
Tarquinio Prisco regnante
Ambigatum Celtarum Regem
exonerare praegravante
turba Regnum cupientem,
Bellovesum et Sigovesum
sororis filios impigros juvenes
cum ingentibus peditum equitumque
copiis in eas emisisse ~~sedes~~
quas Dij dedissent auguriis sedes;
Belloveso Italiam a Dijs datam,
Sigoveso Hercinios saltus. Giustino
nel Compendio dell' Istoria di Trogo
Pompeo libro 24. cap. 4. seguitando Livio così dice: Belloveso
in Italiam digresso, Sigovesum
Illyricos sinus per strages barbarorum

penetravisse

penetrarint, et in Pannonia
consedisse ..... ibi domitis Pannoniis
per multos annos cum finitimis
varia bella gessere. Seguita lo
stesso Giustino nel vigesimo quinto,
e sesto capitolo a descrivere
che Belgio nella Macedonia,
e Brenno nella Grecia succeduti
a sinistro portarono le loro armi
e che dopo molte Vittorie, e
sconfitte finalmente tutta l'Asia
riempirono del loro nome:
Quamquam Gallorum ea
tempestate tantae fecunditatis
juventus fuit, ut Asiam omnem
velut examine aliquo implerent.
Denique Reges Orientis sine
mercenario Gallorum exercitu
ulla bella gesserunt; neque

pulsi

pulsi Regno ad alios quam ad
Gallos confugerunt. Tantus terror
Gallici nominis, et armorum
invicta felicitas erat, ut aliter
neque majestatem suam
tutari, neque amissam recuperare
se posse sine Gallica virtute
arbitrarentur. Itaque in auxilium
a Bythiniae Rege invocati
Regnum cum eo parta victoria
diviserunt, eamque Regionem
Gallograeciam nominaverunt.
Della impresa di Brenno, di assalire, e spogliare
e delle prede, che indi ne' il tempio di Delfo,
trasportò alcuni non vollero
partecipare; nè andare alla
Patria con essa; ma si rifugiarono
nei contorni del Danubio, ed
altri nell' Ellesponto, e nei
contorni di Bisanzio si fermarono.
Di questi parla Polibio nel libro
4°.

4.° Di quelli Giustino nel libro 32
dove dice che: Manus quaedam
in confluente Danubij, et Savi
consedit, Scordiscosque se appellari
voluit. e de' Tectosagi che volevano
andare alla loro Patria soggiunge
che non mediocris populus praedae
dulcedine Illyricum repetivit,
spoliatisque Istris in Pannonia
consedit. Ma di questi Scordisci
nessuno più chiaro ne parla
di Ateneo che nel libro 6. capo 4
dice: Ex Galatis illi qui Corditae
(cioè Scordisci) cognominantur aurum
quidem in suam regionem
non introducunt alienam tamen
regionem depraedantes, ac devastantes
neque id relinquunt;
quorum genus eorum Galatarum
reliquiae sunt qui cum Brenno
in Delphicum Oraculum militarunt
Hos Athanatis (lege Bathanatius)

Duce quidem

Duae quidam in ea loca,
quae sunt circa Sirmium
transmigrare fecit, ex quo
via illa ~~quae~~ per quam
redierunt Bathantij (cioè
Atimantij) nomen ad haec
usque tempora invenit.
Di fatti l'Itinerario d'Antonino
nomina la Provincia Atima=
nizia per la quale l'Isola
che si ha il Savo, il Draco,
ed il Danubio da uno Stud.
è detta, ed Insula è
perciò chiamata. In questi
paesi dunque si fermarono
quei Galli, che dall'Impresa
tornavano di Delfo, e si sparsero
in tutti questi contorni altri
altri nomi prendendo; ma
principalmente quelli di Carni,
e di Scordisci ed Ittadi, ecc.

dei quali

dei quali si trovano, come
di Nazioni vinte, e soggiogate
da Romani ne' loro Trionfi
nominati. Dei Re di queste
Nazioni improntate credano
le Medaglie, delle quali nella
presente Serie si farà menzione.
Alauni, Agones, Ambisontij,
Anauntini, Boij, Catbrei,
Carni, Norici, Gothini,
Peonij, Pannonij, Scordisci,
Sontiatj, Taurini &c. erano
tutti Galli, che queste
Regioni occupate aveano,
o misti d'altre Nazioni
co' Galli, e con essi confederati.
Di essi parlano una grande
Ara, che si trova nella
Piazza di Trieste dove i
Catbei, ed i Carni vengono
attribuiti

attribuiti a quelle Colonie.
e Tito Livio nell'anno DLXXXII. (lib. 53. cap. 6.)
che gli dice confederati con
gli Istri, e co' Giapidij, e che
mandarono Ambasciatori con
Cincibilo fratello del Rè a
lamentarsi, che il Console Caio Cassio
l'anno avanti aveva domandato
Guide per andare in Macedonia,
ma che era del cammino suo
deviato, ed aveva fatto delle
depredazioni, e degli incendij
nel loro Paese, e che l'anno
DLXXXIV il Rè de' Carni
Belleo (così legger si deve in
T. Livio, non Belleno) promise
ai Romani i suoi ajuti contro
il Rè di Macedonia (lib. 54.
cap. 12.) Dopo molte guerre
avute da questi Galli co' Romani, concitati
e poi con Augusto finalmente

furono

furono totalmente vinti e condotti in Trionfo col nome di Carni nell'anno di Roma 635. da Quinto Marzio Rè, come dicono le Tavole ~~[illegible]~~ de' Trionfi, e nel 640. da M. Livio Druso sotto nome di Scordisci, come lo dice l'Epitome di Tito Livio al numero 43. Livius Drusus Consul adversus Scordiscos gentem a Gallis oriundam in Thracia feliciter pugnavit, magnamque honorem adlit.

Questa Nazione fu ubbidiente ed ossequiosa a suoi Rè, e leggi finche fu Padrona in qualche maniera di se stessa. Dopo ricevette i Rè di Romani, e fu ai medesimi soggetta, e quando il loro Paese passò d'essere Provincia Romana si adattarono alle nuove leggi, furono alle

Legioni

Legioni ascritti, e nelle Coorti e divennero perfetti Romani. Abbiamo delle Lapide classi franco di ciò intiere, e chiara testimonianza appresso nel Gruter, ed in altri Raccoglitori. Appiano Alessandrino a lungo ci descrive le Guerre che ebbero co' Romani prima di essere interamente soggiogati nel libro de Illyricis Bellis, e pare si meravigliava che fossero stati lasciati intatti da' Romani, i quali ad alia longe majora properantes his neglectis de transitu Alpium duntaxat cogitabant. Anzi Svetonio in Augusto dice espressamente che questo Principe rendette alla maggior parte de' Re che avevo vinti i loro Regni: Regna quibus jure belli potitus

est

erat praeter pauca, aut eisdem quibus ademerat reddidit, aut attribuisse alicuis. A questi Re o Nativi del Paese, o forestieri deve ascriversi in gran parte quel numero di Monete d'Argento e d'Oro, che si è trovato da Noi.

La loro Epoca dunque non precedette molto quella d'Augusto, nè potè di molto susseguirla. Non la precedette perchè sappiamo che i Galli non conoscevano molto addietro moneta d'alcuna sorte. Dice Cornelio Tacito nella sua Germania, e deve intendersi anche dei Galli, che quivi in gran numero si erano per tempo introdotti: Pecuniam probant veterem, et diu notam, serratos, bigatosque; Argentum quoque magis quam aurum sequuntur nulla affectione animi

sed quia

ad quia numerus argenteorum
fractus usui est promiscuus ac
alba mercantibus. Può ancora
che l'esempio delle prime
Monete Macedoniche, che un
tempo negli imperi si disso=
migliavo della Carnache, tenire
loro di eccitamento a provvedersi;
e che siano i loro rozzi pensamenti
quelle che si trovano alle volte
così nel fatto che appena vi si
ravvisa ciò che vuolsi, in esse
espresso. Ma queste non furono
mai molte, nè in uso, nè noi
cura di cose incerte affatto dobbiamo
parlare. Quando specialmente
quelle che hanno Epigrafe abbiano
precisamente avuto principio non
possiamo saperlo. Ma sotto di Augusto,
e al tempo della sua prima Vittoria,
quando ricevette Roma i Tributi

de' Re

dai Re legittimi; e questi con tale soldo pagavano i soldati, che avevano nelle loro milizie. Terminarono poi al terminare dei Re medesimi, e specialmente quando fu eretta in Provincia Romana questa Provincia che coll'Denaro Romano si pagavano le Milizie, e allo più lunga quando Cajo Caligola chiamò a se la Moneta d'Argento, e d'Oro, e quella di Bronzo al Senato Romano, e proibì tutte le Zecche che erano nell'Impero Romano. Queste dovettero essere le Epoche in cui furono coniate tra di noi le Medaglie della nostra serie.

Questo Discorso deve farsi dai Tetradrammi d'Argento, dei quali abbiamo il maggior numero, o delle loro metà. L'istesso però si può dire degli altri più piccoli d'Argento, e d'Oro, che tra questi si sono

trovati

trovati, benchè non abbiano
l'istesso impronto, non avendo
noi argomenti di assegnare
ad essi altra origine. Il
Danaro di Dumnorige che
insieme è stato trovato, dimostra
a presso a poco il tempo in cui
gli altri avevano corso, o erano
stati impressi, che è intorno
all'Epoca di Augusto, come
abbiamo fin ora supposto, e
argomentato. La unione
parimenti con gli altri, e
specialmente la quantità di
quei minuti d'argento, che
in più luoghi si sono
ritrovati ne fa credere, che
siano dell'istessa Nazione,
e dei medesimi Regoli
insieme con gli altri di quelli
portano il nome pubblicati.

Di alcune

Di alcune di queste Medaglie ne anno fatto menzione gli Scrittori di Numismatica degli ultimi tempi. Il Sig.r Girolamo Zanetti ne pubblicò quelle del Sig.r Marchese Antonio Savorgnan, e le credette della Gallia di là delle Alpi. Il Pellerin nel Supplemento 2.o alla pagina 9. le colloca tra quelle dei Rè Sconosciuti; e così fa nelle sue Tavole al Tomo 3 stampato in Parigi con gli altri precedenti del 1762. Ne parla il Neumanno ne' suoi Tomi delle Medaglie Inedite, e ne scrive una lettera al Nob. Sig.r Girolamo Ascanio, che vengono a Vienna dalla Dacia, e dalla Misia, e che non si sa a chi appartengano. Ne parla il Sig.r Abate Eckel nel Tomo 2. della sua Dottrina Numismatica a pagina 76.

a pagina 76. Finalmente lo Scrittore delle Antichità nella Enciclopedia Metodica, che si stampa a Parigi, e si ristampa a Padova camminando sempre sull'Orme dei suoi Predecessori detta le Opinioni, e gli Errori degli altri, da' sconosciuti le attribuisce. Tutti questi anno avuto in mano di queste Medaglie, ma oltre all'averle avute mal conservate, ed averle perciò mal lette alcune sono loro sfuggite dalle mani, che sono pervenute a me, le quali saranno ora per la prima volta pubblicate. Molte vi sono ancora senza Epigrafe altre anno delle Cifre, e delle Marche colle quali non si possono distinguere. Ma chi le pose? il scrivere

alla zecca

alle Zecche dell'Illyrico senza
timore d'ingannarsi potendo
esse appartenere alla Spagna,
od alle Gallie, o ad altri Paesi
dove furono trasportati alcuni
dei Principi delle Nazioni soggiogate,
come abbiamo veduto, che Svetonio
espressamente lo dice. Veniamo
ora alle Medaglie medesime.

Nell'anno 1762 furono
trovate varie Monete d'Argento, e
d'Oro nelle vicinanze di Giulio
Carnico, che ora è una Villa
detta Zui sul fiume Butte cinque
miglia sopra Tolmezzo, e tre miglia
di là da Terzo, siccome ha provato
in una sua Dissertazione, stampata
nella Raccolta del Lazzaroni, il Sig.r
Gio: Giuseppe Liruti e siccome ho
confermato io in una Relaz. stampata

al Sig.r Spiridione

al Sig.r Spiridione Minotto
nel 1780. Ma evidentemente ho
dimostrato vera l'Opinione
del Sig.r Cirutti, che fosse
una Città antica, dove sono
ora gli Avanzi di Zuj, ma
che era la Colonia indicata
da Plinio, e da Ptolemeo
detta <u>Forum Julium Carnicum</u>
non solo dalle Antichità, che
ancora vi si veggono, come
piedestalli, colonne striate,
Capitelli di varj ordini, pavimenti
a mosaico, sotterranei &c.
ma specialmente dalle Ville
del suo Distretto, che portano
il Nome delle Città del Lazio
dal quale erano venuti
molti de' Veterani, che formavano
le Coorti, che furono mandati
Coloni in queste Parti, come
sono <u>Formie</u>, <u>Laurento</u>, <u>Sezza</u>
<u>Ardea</u>

Ardea, Carceoli, Galij, Massimi;
Auzacolenti, e Satrij; di quali
non sono che Ville poche
miglia intorno à Gulio. La
Lapide che poco tempo tenuta
si scuopre à S. Maria sopra
di un pezzo di un Veterano
della VII. Coorte Pretoria.

M. IVVENTIVS
M. F. CLA
OCLATVS.VET
CHO. VII PRAET
T. F. I. SIBI

Questo luogo di Giulio Carnico
era opportunissimo per la
stazione de' Veterani per essere
quasi una frontiera dell'Italia
contro i Norici, ed altri Barbari
che da quelle parti potevano
scendere, e venire contro di
Roma. Ma vediamo ora mai
le Medaglie che in queste parti si sono
trovate.

ADNAM TI
ADNA·M TI
ADNAM ATI

Questa è la Prima Medaglia, che devo illustrare, perchè dà lume alle altre, e perchè nell'Ordine Alfabetico, che mi sono prefisso, tiene il primo luogo. Il Pellerin, il Neumann, l'Heckel, e l'Autore delle Antichità nella Enciclopedia Metodica, che si ristampa a Padova l'hanno letta per veneta, e leggendovi ~~[illegible]~~ ADNA la rimandano tra i Re sconosciuti. Fin dal tempo in cui tornarono i Galli della malaugurata impresa di Delfo furono alcuni di loro detti Batanati condotti nelle vicinanze del Danubio, e quivi stabiliti. Ateneo nel lib. 6.° cap. 4.° ne ha conservata la memoria di questo fatto, e dice

che fino

che fino al suo tempo per quel
paese la strada per cui Albanesi
era passato conservava il suo
nome: Ex quo via illa per-
quam vexierant Adumnetij nomen
ad haec usque tempora servavit
In fatti nell'Itinerario d'Anto-
nino, si dice quell'Iter che è
tra il Savo, il Dravo, ed il Danubio
che è diviso da una Strada che Am-
nazia in medio interiacia colla
quale espressione intende strada
intermedia, la chiama. È vero
che Ateneo nel citato luogo nomina
Bellonazio due volte; ma è vero
altresì che Bellonazio non mai
si trova nelle Storie dei Galli, ma
bensì e nelle Medaglie, e nelle Lapide
e negli Scrittori Adrianazio, e special-
mente unito a noi Scordisci, che
sono una Popolazione di quei Galli
che vennero con Leone da Delfo, e
si propagarono in questi Paesi.

Albiano

Abbiamo dunque e nelle Medaglie, che andiamo illustrando, e nell'Itinerario d'Antonino il nome di Adnamagio. Ma l'abbiamo ancora nelle Lapide antiche, che il nome conservate fino a nostri giorni. Il Grutero a pag. 647. n.º 2. è e lo Scoenleben nella Carniola Vecchia, e Nuova dicono trovarsi in oggi nel Cemeterio di S. Orsola che è poco lontano dagli Adnamagj degli Antichi, la seguente Iscrizione

VELTRONI
BVTONIS·F
ET·TETTAE·AD
NOMATI·F·V
VXORI·BVTTO
PARENTIBVS
SVIS·F

Tre altre Iscrizioni in vicinanza della precedente si trovano, nelle quali, è d'ogni attento il nome d'Adnamato. La prima è portata dal Grutero a pagine 520. n.º 4. ed è la seguente

ADNAMATONIS

F. ETRONIS

F·ETRONIS TNDVS
V Ƶ I · F · VXORI · SEXTVS
ANTONIVS · VERVS · EVO
CAT · ROMAE · S·P·Q·R
M · S · L X IIII
HEREDES
F · C ·

La seconda è anche più alterata, e così si legge appresso lo Schoenleben a pag. 219. n.° 5. dell'antiche Iscrizioni, che al tempo suo si trovavano in [illegible]

AMATV·F· VOLTA
RONIS · EILIVS · OPALO
OSTIVS · FILIV
IL · AEMONA · V · E · M

Se la prima di queste tre Lapide si potesse intendere a suo modo, ed all'ultimo degli [illegible] che portarono questo nome, si potesse dedurre accortamente, come passò l'Eredità di questi Paesi alla Famiglia dei Battoni, o Bantoni, la quale durò fino, che i Romani si fecero impadroniti di essi. Imperocchè dice Sesto Rufo al capo 7. della sua Storia: Batone Pannoniorum Rege subacto in ditionem nostram venerunt Amantini inter Savum, et Dravum, prostrato Regio Saviensis at secundarum Pannoniarum loca obtenta sunt. E Giornande al Capo 50: Amantinos qui inter Savum et Dravum

et Dravum Flumina incidunt Rege eorum interempto ipsa vice Romanorum facit Provinciam. Anzi questa Famiglia dei Battoni, o Bautoni fioriva di ricchezza fino al tempo di Teodosio Magiore, imperadore essendo figlia di Bautone, che fu Console dell 385 Eudossia moglie dell' Imperadore stesso, quella che mosse così fiera persecuzione a S. Giovanni Grisostomo. Si dice che Bautone fosse il più ricco Cittadino dell' Impero Romano in quel tempo, ed è un peccato, che non si sia conservata l'Orazione Panegirica, che fece in onore del suo Consolato S. Agostino, quando era Professore di Lettere Umane in Milano. Tra lettere però abbiamo tra quelle di

Dalle suddette Iscrizioni si potrebbe ricavare eziandio la Notizia di un' altra Famiglia

che

che fosse avere l'istesse
relazioni con quella di Almenagio
come quella di Bautone, cioè
quella dei Vetranioni, se quel
Vetrone, o Etrone, che è nominato
nella Prima Iscrizione, e nella
Seconda ha dato il nome ai Vetranioni:
come è probabile, che i Barbari
storpiassero volentieri i loro nomi,
e specialmente quando con facilità
li potevano far diventare Romani.
Quel Vetranione, che di Condottiere
dell'Esercito Pannonico fu fatto
da suoi soldati Imperadore dopo
la morte di Costante, era Valoroso
e Ricco, d'abitante queste Regioni,
e che per arte di Costanzo cedette
all'Impero, dovette essere di questa
Famiglia; siccome anche quella
Vetranilla, che è nominata in
una Iscrizione d'Aquileja, come

Maffeo

Moglie di Valentiniano. Uomo Chiarissimo e Medico di Leonzia, cui tale sepulchrum sancta Beatorum merita exigua praestat.

Ma quando anche queste Conghietture non si verificassero Egli è posto fuor d'ogni dubbio, che il nome di Adramagio fu portato da molti Uomini Illustri, che succedessero al primo e che potè lasciare il suo nome al Paese di Adranagia, ed ai Popoli Anantini, o Anastini, che vi abitarono ed al celebre Ananzio, che fu nelle Corte di Eudossia in Costantinopoli, e forse fu Vescovo prima di Giulio Carnico, e poi di Como, come in una mia Dissertazione procuro di provarlo; Il che credo che basti per provare che le Medaglie, che portano questo nome di un Regolo appartengono che regnava in questo Paese che è tra il Serio, ed il Brem.

Questa Medaglia è di fine argento, ed ha nel Diritto una Testa con Gemme, e Diadema,

e larga

e senza testa, e nel rovescio
un Uomo a cavallo, che tiene
o una ronca, o una spada
in mano, e il nome di ADNA=
MATI = Pesa in altri
trentasette, in altri trentotto
carati.

ATTA.

ATTA con un Tridente.

ATTA con tre Globi.

Apresso il Florez accurato Scrittore delle Cose
di Spagna vi è questa Iscrizione

ATTVAE . BOV
TAE . BOVTI . F
INTERLATIENSI
AN . XXXII
AIVS . ATONTVS
VXOR . F . C .

I due Nomi di Attua, e di Bouto anno
relazione con questi della Medaglia, e delle
Iscrizioni, che si trovano nel Friuli; onde

potrebbero

25

1

Delle Medaglie Carnico-Illiriche.

del P. Angelo Maria
Cortinovis
Cartografo